

Coca a domicilio, due arresti

Pubblicato: Mercoledì 26 Luglio 2006

Arrivavano su chiamata, una specie di "Pizza express", ma a base di cocaina. Bastava una telefonata o un sms per avere a casa propria, ma anche ad una festa o in discoteca, polvere bianca a volontà.

 E' questo il giro di spaccio che la polizia del commissariato cittadino di Busto Arsizio ha sgominato con due arresti scattati questa mattina all'alba su ordine della Procura. In manette sono finiti S.S., di Busto Arsizio, operaio ventiseienne e F.S., 31 anni già nota alle forze dell'ordine. In realtà è proprio da quest'ultima che l'attenzione degli inquirenti si è soffermata per portare a termine l'operazione. Tutto è partito dall'attività della polizia proprio sulla ragazza, finita in carcere lo scorso dicembre, con una complice, sempre per reati connessi allo spaccio di droga, e in seguito scarcerata. Secondo l'attività investigativa coordinata dal Pm Cristiana Roveda la ragazza, assieme al ventiseienne finito in manette all'alba, si era ributtata sul commercio di coca. Pensava forse di averla fatta franca, ma non era così: il pm Roveda e la squadra investigativa del Commissariato di Busto non avevano mollato l'osso e hanno proseguito le indagini. Così è venuto alla luce il traffico dello stupefacente, che veniva smerciato in quantità fino ad oltre un etto per settimana, segno che la banda aveva un "giro" ormai affermato. Un giro d'affari importante che, come detto, riguardava anche altre quattro persone, denunciate dalla polizia e oggetto di perquisizioni domiciliari. Particolare soddisfazione per il buon esito dell'indagine e l'ottima collaborazione con la Procura è stata espressa dal vicequestore Francesco Scalise (nella foto).

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it